

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Franspers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono a richiesta ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 147

Nel Parlamento

Roma, 30. — A tamburo battente oggi alla Camera si discutono e si approvano vari progetti legge. Così fu discusso e approvato quello per le pensioni agli operai delle officine delle carte valori, quello per le sezioni unite della Corte di Cassazione di Roma. — Nella seduta pom., dopo alcune interrogazioni, si continua la discussione per le ferrovie complementari. In fine di seduta, Rava, rispondendo agli onorevoli Cabini, Coraggia ecc., promette di presentare in novembre il progetto legge sul riposo festivo.

Roma, 30. — Al Senato, si approvano le spese militari e i provvedimenti per il cambio dei biglietti di banca.

Le vacanze.

Dicesi che domenica sera la Camera prenderà le vacanze.

Le ferrovie complementari

Oggi dunque la Camera approverà il famoso progetto per le ferrovie complementari.

La questione delle ferrovie complementari era vecchia ed aveva ormai dato occasione a un buon numero di progetti legge, dal 1870, anno in cui un' apposita legge chiedeva al governo il piano regolatore delle ferrovie italiane, al 1877, quando con altra legge si stabiliva che questo piano dovesse essere tale da soddisfare equamente a tutte le regioni italiane, e infine al 1879, quando fu discusso ed approvato il grandioso progetto, per l'attuazione del quale, tuttavia non completa, si spese un miliardo e 330 milioni, costruendosi 4988 chilometri di ferrovie complementari.

Rimanevano a costruirsi 1032 chilometri; ma nel 1897, per le cattive condizioni del bilancio, si deliberò la sospensione delle costruzioni ferroviarie. Ed è da allora che la questione si trascina più penosamente.

Il governo Prinetti, che chiese e ottenne la sospensione, aveva promesso che, appena migliorate le condizioni del bilancio, le costruzioni ferroviarie sarebbero state riprese: e la promessa non poteva essere dimenticata dai rappresentanti delle regioni interessate!

Nel 1901, in seguito ad una mozione firmata da questi rappresentanti, il ministro Giusto nominò una Commissione, la quale concluse i suoi lavori l'anno seguente, proponendo la costruzione per conto dello Stato di 7 linee e la concessione di altre 10 con snodi chilometrici da 5 a 10.000 lire per 70 anni. Ma l'on. Balzano, succeduto al Giusto, otteneva che la Camera non accettasse le conclusioni di questa commissione e votasse una legge di concessioni e non di costruzioni ferroviarie. Queste concessioni però procedettero assai lentamente, tanto che a tutt'oggi solo 4 piccole linee sono state concesse agli enti locali (Cremona-Borgo S. Donnino, Adriatica-Fermo-Amandola, ecc.).

La legge 30 giugno 1904 provvide alla costruzione di Stato della direttissima Roma-Napoli e della Viareggio-Ventimiglia; — la legge ora approvata alla Camera provvede alla costruzione di stato alla rete calabro-sicula, della Poggio-Ruscovero e della Spilimbergo-Gemona.

Restano così escluse 5 ferrovie complementari, tra cui la Urbino-S. Arcangelo e la Lucca-Aulla, che sono di innegabile importanza, perché compimento di linee preesistenti e situate in regioni meno provviste di ferrovie.

Era quindi facile prevedere, che non pochi deputati avrebbero preso la parola alla Camera per protestare contro queste esclusioni, ed altri, anche più numerosi, di includere nella legge nuove linee: ma il presidente del Ministero, on. Fortis, ha tagliato corto fin dal primo giorno, prevenendo tutti con un colpo decisivo, e cioè dichiarando « che il Governo, pure riconoscendo il diritto d'iniziativa dei deputati, non accetta alcun emendamento né alcuna aggiunta al proposto disegno di legge, e ciò perché venga sollecitamente approvato.

Ha fatto bene?

Noi in massima, riteniamo di sì, perché, una volta aperta la stura ai desideri

sarebbe stato molto difficile prevedere dove si sarebbe andati a finire. Con ciò non vogliamo concludere che tante desiderate ferrovie, pure ritenute utilissime, non si abbiano a fare; ma che si prenda fiato, e si subordinino i desideri alla capacità del bilancio facendo un passo alla volta.

L'esercizio ferroviario di Stato.

Oggi si compie un fatto dalla massima importanza per il Paese: oggi lo Stato, in esecuzione della legge 22 aprile 1905, assume esso l'esercizio delle linee ferroviarie di sua proprietà, che fino a ieri costituivano, in tutto o in parte, le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula per effetto della legge 27 aprile 1885.

Alla firma del Re.

Roma, 30. — Il ministro delle poste on. Morelli-Gualtierotti ha sottoposto alla firma del Re i decreti che mandano in vigore le seguenti leggi approvate dal Parlamento:

Legge per un cavo telefonico nel Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche italo-svizzere.

Legge per la linea telegrafica Genova-Francoforte sul Meno.

Legge per i noli di esportazione di oli, vini, foraggi e bestiame.

Legge per modificazione ad alcuni servizi della navigazione generale.

Legge per la istituzione di una linea Genova-Centro-America.

Legge per il riordinamento dei servizi della Società « Puglia ».

DAL BENADIR

Parecchi dei nostri parroci ricordano certo quella simpatica figura di missionario, che è il P. Leandro dell'Adolorata, Prefetto Apostolico del Benadir, venuto l'anno scorso tra noi per raccomandarsi di vestiti, di denaro ecc. affine di fondare in quelle terre selvagge una prima missione. Ora siamo lieti di poter pubblicare una sua lettera, diretta dal Benadir al M. R. Mons. Valentino Liva; e la pubblichiamo perché... ma la lettera dice tutto. Eccola:

Kismayu, 7 Giugno 1905.

(East-Africa Protectorate) Via Mombasa.

Rev. Monsignore,

Dopo tante peripezie, dopo essere stato scacciato dalla mia Prefettura Apostolica, il Signore mi ha finalmente concesso di aprire la prima stazione della mia Missione qui in Kismayu, dove mi trovo coi miei Missionari da due mesi!

Dopo 1905 anni e questa la prima volta che i missionari cattolici hanno posto il piede in queste regioni semibarbare. Immagini perciò la S. V. Rev. ma quali sieno le difficoltà per principio. Si tratta d'incaggiare la lotta col demonio che ha regnato qui sempre indisturbato. L'islamismo e la degradazione morale sono i due nemici che bisogna attaccare. Difficilissima impresa: il Signore ha scelto me per iniziare la pugna, la vittoria ardirà ai miei tardi successori. Posso io alungo, prima di chiudere gli occhi, se non raccogliere i frutti, vedere germogliare le pianticelle, e questo lo potrò certamente se la carità dei fedeli verrà in soccorso del mio difficile apostolato.

Fra questi popoli abbruttiti dall'islamismo e dalla passata schiavitù, non può la Missione che occuparsi dei fanciulli abbandonati e figli di schiavi raccogliendoli cristianamente. E' la sola via possibile per iniziare l'evangelizzazione di questi popoli.

La S. V. Rev. ma perciò con quello zelo che tanto La distingue e La fa stimare fra il clero friulano. S'interessi di questa nascente missione, mi ricordi a quegli ottimi Prevosti che conobbi, quando venni costò e che mi promisero il loro appoggio; faccia sposare la causa della Missione del Benadir all'ottimo Crociato in una parola, faccia quello che il Signore Le ispira ed il suo buon cuore Le detta, ed io sono certo che l'appoggio dei cattolici friulani, mi permetterà di ricevere molti fanciulli nell'ospizio che sto preparando a Kismayu.

Kismayu trovasi sulla linea equatoriale a 15 chilometri dal fiume Giuba che divide il Benadir italiano dal Giubaland inglese. La popolazione di Kismayu è composta di Somali, di Suahili, di Indiani e di Arabi.

I somali sono gli antichi abitanti della regione: i suahili sono gli antichi schiavi che il governo inglese ha fatti liberi; gli indiani sono i commercianti e se si vuole gli strozzi degli indigeni; gli arabi sono gli antichi oppressori e schiavisti.

Quanto a religione i somali, gli arabi e gli indiani sono Maomettani ma appartengono a sette diverse che si odiano fra loro talvolta: i suahili sono anch'essi maomettani ma il loro maomettismo è piuttosto apparente, la realtà non hanno alcuna religione. Ed è a questi ultimi il Missionario deve rivolgersi per evangelizzarli, anche perché, mentre la razza somala e la razza araba sono destinate a scomparire, e mentre gli indiani restano sempre stazionari come gli ebrei nelle nostre città, i suahili, qualunque malvagi ed oppressi dai primi sono quelli che formano l'attività del paese e che diverranno in seguito i soli abitanti.

Quanto ai costumi regna la massima corruzione ed è appunto la cessazione dei costumi che mina l'esistenza di queste razze. La pura morale del cristianesimo non potrà farsi strada fra queste popolazioni se non viene innestata con molta pazienza nei cuori dei fanciulli. Ed è questo che io debbo iniziare qui in Kismayu, ed è per questa opera che invoco l'aiuto dei miei connazionali, vestiti per fanciulli, biancheria, oggetti da rigolare, e soprattutto denaro, tutto mi giungerà come una vera benedizione del cielo. Per tutte le spese che ho dovuto sostenere a causa delle contrarietà rievocate dalle autorità del Benadir, già comincio a trovarmi alle strette. Le basta sapere, Reverendissimo Monsignore, che non mi posso prendere il lusso di comperarmi il pane a otto soldi il chilogramma e debbo contentarmi di polenta, a mezzo soldo la pizza, un soldo e mezzo di spesa al giorno per il pane. Il Signore tuttavia ci conserva la salute, ed il pensiero di lavorare per dissodare la sua vigna ci consola nelle nostre necessità.

Riceva Monsignore Rev. mo, i miei rispettosi ossequi e mi creda

Devoto servo

P. LEANDRO DELL'ADOLORATA
Pref. Apost. del Benadir.

Chiunque dunque può — con denaro o con oggetti di vestiario, di biancheria ecc. — concorrere a quest'opera altamente cristiana e civile, non manchi di farlo.

Note e commenti

Il regicidio.

La santa Russia è in fiamme; ogni giorno il telegrafo ci porta notizie di rivolte, di attentati, di bombardamenti, di stragi ecc. Di questo « rosseggiar di aurore » si mostrano lieti i socialisti, i quali in ogni rivolta vedono una festa. Anzi l'Avanti occupa colonne e colonne — con ostentato giubilo — per la Polonia insorta, per Olessa in fiamme, per equipaggi che scannano gli ufficiali ecc. E come intermezzo a questa cronaca di sangue, celebra la memoria dei grandi.

Chi son dessi? Ivan Kalaiëff è il principale, siccome quegli che squartò l'arciduca Sergio.

Sentite.

« La memoria di Ivano Kalaiëff è viva nei cuori dei suoi compagni di Russia, nell'anima di tutti i socialisti, nella coscienza di quanti comprendono la dolorosa ma indeprecabile necessità della soppressione individuale, laddove non è possibile un'opera di persuasione, di propaganda e di discussione. Kalaiëff, ch'era convinto di ciò, non ha tentennato, ha agito, immolando all'ideale — che è il nostro — la vita. Sia onore al suo nome! Ivano Kalaiëff andò al patibolo, calmo e sicuro, senza una lagrima, senza una protesta; e prima che gli aguzzini lo finissero, egli gridò: Viva la rivoluzione! viva il Socialismo!

Prima che la sua figura passi nella leggenda che incorona di fantasie la fronte degli Eroi, è bene segnare le sue note biografiche, dalle quali la sua individualità risulta pura, completa e diritta, dalla fanciullezza al patibolo.

Così scrive l'Avanti; ed è tutta un'obbezza, una frenesia di sangue. Oh, ma l'Avanti non scrive, non nota tutto ciò che per la Russia in fiamme; scrive e nota tutto ciò per tutto il mondo, dove falangi

immense di lavoratori aspettano di essere scosse per insorgere come un sol uomo « per dar nel sangue e nell'aver di piglio ». E le autorità non se ne accorgono; e le autorità lasciano passare.

IL PROCESSO Algranati-Pugno di ferro

Rocca d'Adria ha vinto il record dei processi, ai quali fu strascinato da una guerra implacabile mossa contro di lui da ebrei, da massoni, da socialisti e da cattolici: una congiura nazionale contro un uomo! Bastava leggere i vari giornali d'Italia per vedere come mistificavano e deprezzavano e arringavano... tutto; e sempre a suo danno.

Il Pugno di ferro, giornaleccio plebeo, avea diffamato Rocca d'Adria, il quale si querelò accordando la prova dei fatti. Il processo fu movimentato; ebbe echi fino al Parlamento, perchè — lealmente, nobilmente — gli avversari, congiurati assieme, volevano raggiungere la prescrizione. Ma ieri il processo finì; e finì con la condanna a 14 m. di detenzione e alla multa di 1166 lire dei difensori. Congratulazioni al valoroso confratello.

Le barbarie socialiste

Si ha Mantova: In occasione della processione del Corpus Domini, si ebbero a Cesole per opera dei socialisti, scene selvaggio contro quelli che parteciparono alla sacra funzione. Molti furono malmenati e fatti segno ai più atroci e volgari insulti. Le bambine bianche vestite ebbero calci, spintoni, e furono o bruscamente lordate, i genitori ne presero le difese e vennero trattati a calci. Intanto altre canaglia andavano spaccando i vetri di coloro che avevano esposto gli addobbi. Ma si sono vedute tante infamie; la popolazione benpensante è indignatissima contro i barbari socialisti, che, non provocati, le commissero. Tutto ciò è avvenuto in mezzo alla più supina indifferenza della popolazione.

Italiano assassinato in Albania.

Costantinopoli, 30. — Il suddito italiano Pietro Zenti il 13 giugno ritornando da una festa ecclesiastica da Jakova a Prizren fu assassinato da tre musulmani. Il Console italiano a Uskub si recò nel luogo e procedette ad una rigorosa inchiesta vivamente eccitata dalle autorità locali di provveder alla scoperta ed all'arresto degli assassini.

Anche questa ambasciata italiana fece in proposito energici uffici presso la Porta.

Feroce assassinio per una lira.

Calanzaro, 30. — Giuseppe Fulcinati, carbonaro, da Catazaro, aveva prestato una lira al proprio cugino Fulcinati Ernesto, anche carbonaro di ventun anni e ne chiedeva l'immediata restituzione.

Le otto pregò il cugino di pazientare, ma il feroce creditore diede un colpo di scure al povero giovine e gli spacò completamente la testa.

Fu trasportato all'ospedale, ma spirò poco dopo senza aver recuperato i sensi. L'uccisore si era dato alla latitanza, ma, dopo un'abile e faticoso servizio, fu arrestato e tradotto in vettura alle carceri, perchè i carbonari e i popolani del rione volevano farne giustizia sommaria.

Nell'Estremo Oriente

Liniievitch circondato.

Londra, 30. — Il corrispondente del Daily Telegraph da Tokio conferma che Liniievitch è completamente circondato.

Le linee giapponesi sono eccessivamente distese.

I giapponesi sono talmente superiori di numero, che anche smettendo che i due eserciti fossero di eguale valore, la posizione di Liniievitch non si potrebbe che giudicarla molto critica.

La strategia russa.

Londra, 30. — Il Daily Telegraph ha da Tokio; — Il corrispondente scrive circa la situazione dell'esercito russo che crede che poco di vero ci sia nella notizia pubblicata all'estero che l'esercito del generale Liniievitch è virtualmente in istato di rivolta.

Tutti i preparativi del generale russo indicano che desidera una battaglia definitiva.

La sua strategia è affatto diversa da quella di Koropatkine preferendo l'offensiva alla difensiva e fa fare attualmente numerose ricognizioni destinate a trovare i punti deboli dei Giapponesi.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Franspers N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni esse esse si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 1 Luglio 1905

L'ENCICLICA ed i giornali cattolici tedeschi

Interessanti sono i commenti che la stampa cattolica tedesca ha fatto alla recente Enciclica, anche perchè, nel promuovere in Italia la formazione di una Unione popolare, il Santo Padre ha tenuto presenti i grandi benefici arrecati in Germania da una associazione consimile, il Volksverein, creazione di quella mente altissima e sommaramente pratica che fu Luigi Windthorst.

Fra gli articoli poi dei giornali tedeschi merita di essere particolarmente segnalato quello del Westfälischer Merkur di Münster, il principale organo del Centro in Westfalia, che ha per direttore uno dei più eminenti capi del Centro.

L'articolo del giornale westfaliano constata con soddisfazione che nel promuovere un'Unione popolare in Italia, il Santo Padre ha voluto implicitamente riconoscere il gran bene fatto alla Germania dal Volksverein. Ma tale riconoscimento non deve porgere occasione a sentimenti di vanità sterile; esso impegna solennemente i cattolici tedeschi a progredire sempre più alacri; nell'azione pubblica, fermarsi di lo stesso che indietreggiare: l'arma della quale se sospende anche solo per un momento l'uso, arginifices.

« Ora — prosegue l'articolo — la questione dell'imitazione della Germania da parte dell'Italia viene dai giornali liberali espressa nella frase, che si miri alla costituzione di un Centro anche nel Parlamento italiano. E in base a ciò si domanda se un Centro in Italia sia possibile e vitale, e se come controaltare non sorgerà un blok anticlericale e non si chiamerà la Santa Sede responsabile della politica del partito cattolico.

Queste considerazioni sono in parte infondate ed in parte ancora premature. L'Enciclica del Santo Padre non vuole per niun conto cominciare l'edificio dal tetto, quale sarebbe la formazione di un Centro nel Parlamento italiano; essa vuole invece porre fondamentali larghi e solidi nell'azione sociale ed economica delle forze cattoliche popolari e nei loro preventivi addestramento anche sul terreno politico.

Non è infatti possibile considerata l'attività delle associazioni e delle assemblee nelle cose di carattere specificamente politico, che quale una preparazione ed un assaggio, mentre la Santa Sede vuole che la partecipazione alle urne continui ad essere vincolata dalla dispensa caso per caso. E qualora Pio X avesse avuto dinanzi allo sguardo la costituzione immediata del Centro parlamentare italiano, è indubitato che egli avrebbe pronunciato l'abolizione generale del non expedit e raccomandato la mobilitazione di tutti i cattolici militanti per la lotta elettorale. Ma Egli non ha fatto ciò; Egli vuole che le cose si svolgano e maturino lentamente nell'ampio campo di una cooperazione popolare ai molteplici compiti della vita pubblica.

Che se dall'Unione popolare italiana e dalle altre associazioni che con essa lavoreranno verrà man mano formandosi in seno al Parlamento italiano un partito « per la verità, la libertà e il diritto », non v'ha per questo ragione alcuna di temere il sorgere del blok anticlericale, né di responsabilità della Santa Sede per l'azione particolare di questo partito. Per conto nostro abbiamo veduto che il kulturkampf in Germania fu decretato prima che il Centro fosse divenuto forte, e che la guerra religiosa è cessata appunto quando il Centro venne forte, e sempre maggiormente ringagliardiva.

Vediamo inoltre che in Francia si è formato un blok ferocemente anticlericale, sebbene colà non vi fosse e non vi sia un Centro. La necessaria libertà nelle questioni laiche, che anche l'ultima Enciclica guarentisce, rende poi impossibile che si chiami la Santa Sede responsabile della politica del Centro tedesco attuale o del futuro Centro italiano.

Anche il Vaterland, l'organo centrale dei cattolici della Svizzera tedesca, consacra un lungo articolo all'Enciclica, chiamandola « un documento della più grande importanza, — una pietra miliare nella vita sociale e nella politica ecclesiastica d'Italia, ed una nuova era nella storia dei cattolici devoti al Papato. Mette in particolare rilievo il passo dell'adatta-

mento della Chiesa ai tempi che corrono. « La Chiesa non è, come sognano i suoi nemici, un edificio inflessibile, impietrito, cristallizzato, si bene un'istituzione piena di vita e di spirito, per tutti i tempi e per tutti i popoli, che al momento opportuno sa trovare la giusta parola e la retta attuazione per adempiere la sua missione, la quale dovrà finire solo con la fine dei tempi e dei popoli ». Ammira il tatto squisito, onde il Santo Padre ha toccato la questione difficilissima della partecipazione dei cattolici

alla vita parlamentare e ne ha aperta la via promovendo con grande efficacia le associazioni sociali, economiche ed elettorali, che sono la condizione assoluta della seria preparazione e del risultato sicuro ».

NOUVE RIVOLTE NEL YEMEN.

Parigi, 30. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa: Gli arabi si sono sollevati ad Azir. Le comunicazioni turche col porto di Kurfuda sono intercettate.

Grave situazione in Russia.

Nuovi particolari da Odessa.

Odessa, 30. — Tre navi appartenenti alla Società *Pawrussa* che si trovavano nel porto furono incendiate. Gli edifici dell'amministrazione del porto e parecchie altre case furono distrutte mediante il fuoco.

Grandi quantità di merci furono scarricate in fiamme. Molte navi lasciarono il porto in gran fretta. Si impedisce ai pompieri di combattere il fuoco.

Il cadavere del marinaio Omelitschok fu riportato dai marinai del *Potemkine* a bordo della nave.

Undici ufficiali che non furono uccisi dai marinai del *Potemkine* furono sbarcati.

I consoli esteri reclamano navi da guerra. — Scene di terrore.

Odessa, 30. — I consoli esteri avrebbero reclamato navi da guerra.

Gli incendi e il fuoco della fucileria compiono insieme l'opera di distruzione. Le vie sono coperte di cadaveri e di feriti. Le banchine del porto sono divenute bracieri accesi. In tutti i quartieri vi fu effusione di sangue.

Il fuoco della fucileria continua ovunque. Si dà fuoco a tutte le cose infiammabili. Gli edifici dell'amministrazione del porto, i depositi della Compagnia Russa, della Compagnia Koshkum, tutti i magazzini della compagnia Russa vennero saccheggiati.

Gli approvvigionamenti sbarcati dalle navi estere furono incendiati.

I rivolti impediscono a viva forza ogni tentativo di spegnimento.

L'ordine di affondare la "Potemkine".
Pietroburgo, 30. — Si dice che il vice ammiraglio Krieger è partito con 4 navi di linea da Sebastopoli per Odessa, dove si aspetta il suo arrivo.

Egli ha l'ordine d'intimare la resa all'equipaggio della *Potemkine* e, se sarà necessario, di affondare l'ovine con l'equipaggio e di ristabilire l'ordine a Odessa.

Generale pugnato.

Varsavia, 30. — La rivolta continua. Intanto il comandante in capo delle truppe, tenente generale Schueleworst pubblicò un ukase col quale per la durata dello stato di assedio si proibisce severamente qualsiasi assembramento sulle piazze e nelle vie della città.

Ai funerali delle vittime dei conflitti dei giorni passati non potranno partecipare che gli stretti parenti.

Verec mezzo di generale dei cosacchi Uramutof passava in carrozza per via Piotrkova, fu fermato da un gruppo di operai, trascinato giù dalla vettura ed ucciso a pugnalate.

Un ispettore di polizia ucciso a revolverate. — Un direttore di polizia salvo per miracolo.

Varsavia, 30. — Nel pomeriggio un ebreo uccise con quattro revolverate

l'ispettore di polizia Kirflok. Contro il direttore di polizia di Czenstochau fu commesso, come fu già comunicato, un nuovo attentato. E' la terza bomba che si lancia contro questo funzionario.

Il direttore di polizia di ritorno da Petrikau si recava in carrozza alla sua abitazione. Allo scivolo della piazza dell'Imperatore fu gettata sotto la carrozza una bomba.

Segui una spaventosa detonazione e si vide il cocchiere cadere rantolante a terra; i cavalli caddero feriti gravemente; la carrozza pure andò in frantumi; solo il direttore di polizia rimase incolume.

Gli autori dell'attentato fuggirono.

La "Potemkine", spara sulla città.

Londra, 30. — Il *Daily Mail* ha un dispaccio da Odessa dicente che la *Potemkine* ha aperto il fuoco contro la città. La prima granata ha colpito una casa in via Magenkaia, la seconda è caduta in una birreria; i due fabbricati hanno riportato dei buchi di 6 metri di altezza e di 3 di lunghezza. Dopo questi due colpi la corazzata non ne ha tirati altri.

Il governatore ha ordinato che si spengano i becchi del gas e le lampade della luce elettrica così che la città è all'oscuro.

E' giunto un rimorchiatore a bordo del quale vi è la commissione incaricata di esaminare la situazione. Essa si è recata elevando la bandiera della croce rossa dall'altra parte della baia dove sono state segnalate le due navi da guerra che erano ancorate di fronte alla piccola fontana alla estremità di una delle principali strade che conducono al porto.

Le principali vie di comunicazione sono molto pericolose; sopra tutte quelle dove si trovano dei soldati poiché possono essere lanciate delle bombe.

A otto miglia dal porto il *Potemkine* ha arrestato un trasporto avente a bordo dei russi provenienti da Port Arthur. Il trasporto fu costretto a rimanere per due ore sotto la minaccia dei cannoni della *Potemkine*.

Alle 7 la *Potemkine* si è allontanata per due miglia ma poi è tornata al suo primo ancoraggio ed ha tirato parecchi proiettili contro il sobborgo di Langarot dove si trovava un distaccamento di cosacchi, quindi ha rivolto i cannoni contro il centro di Odessa e tirò un colpo a polvere.

Si vedono uscire delle fiamme dallo steamer arrestato dalla *Potemkine*.

Le navi ribelli bombardate?

Parigi, 30. — Il *Journal* ha da Pietroburgo, 29, ore 10.30 di sera:

Ad Odessa la squadra ha bombardato la corazzata e le torpediniere ribelli; questa ha risposto tentando di torpedinare le navi della squadra.

Un altro dispaccio da Pietroburgo al *Petit Journal* dice che i giornali hanno ricevuto dispacci da Odessa, secondo i

quali la corazzata degli insorti sarebbe stata affondata con tutto l'equipaggio.

Le notizie dei fatti allo Czar.

Pietroburgo, 30. — Lo Czar apprese ieri alle ore 13 la prima notizia dei fatti sulla « Potemkine ».

Ebbe una viva emozione divisa dai membri della famiglia reale e dal suo *entourage*; è stato atterrito da questo fatto che prova che i governi sovrani non possono nemmeno più contare sulla fedeltà dell'appoggio dell'esercito contro la rivoluzione in marcia.

L'impressione fu tanto più grande in quanto che l'ammutinamento dei marinai fu fomentato da agitatori e rivoluzionari che lo organizzarono anticipatamente e ne prepararono abilmente la messa in scena. Salirono a bordo della corazzata dopo la morte del comandante e degli ufficiali, facendo issare la bandiera rossa, sostituendola alla bandiera nazionale di Sant Andrea.

Il comandante della flotta del Mar Nero giunto recentemente a Pietroburgo, apprese la fatale notizia con vero stupore. Ieri sera alle ore 15 ha ricevuto dallo Czar l'ordine di partire subito per Odessa onde soffocare la rivolta e ristabilire l'ordine.

Era le navi catturate figura la grande nave *Saratow* della flotta volontaria, indipendentemente dalla nave militare *Vokla* catturata dalla *Potemkine*.

Un "ukase", imperiale.

Pietroburgo, 30. — Lo Czar disse un *ukase* al Senato in cui, accenna alla necessità di garantire la sicurezza pubblica e di mettere fine ai disordini di Odessa e delle località vicine. Dice: noi abbiamo trovato necessario di dichiarare lo stato di guerra a Odessa e di mandare il comandante delle truppe del distretto militare di Odessa dei diritti dell'autorità militare e di conferire diritti e doveri speciali agli organi amministrativi e civili per la difesa e l'ordine dello Stato e della tranquillità pubblica.

Depo i tumulti di Lodz.

Lodz, 30. — Le truppe e gli agenti di polizia arrestarono 243 israeliti e 30 cristiani come membri di società segrete e 200 altre persone sospette di avere partecipato alla distruzione dei depositi governativi di acquavite e della costruzione di baracche.

I viaggiatori arrivati a Lodz debbono esibire il passaporto ai gendarmi della stazione.

Molti vengono perquisiti.

Le officine lavorano giorno e notte in seguito alla grande quantità di ordinazioni. Si attende per la settimana prossima una ordinanza relativa alla mobilitazione dei riservisti di Lodz e dei dintorni.

La rivolta a Crostadt?

Pietroburgo, 30. — Un ammutinamento sarebbe scoppiato fra i marinai della flotta di Crostadt. I marinai avrebbero scagliato sassi contro alcuni ufficiali. Un ufficiale gravemente ferito fu trasportato all'ospedale. La guarnigione di Peterhof fu rinforzata.

Un attentato contro il palazzo d'inverno.

Pietroburgo, 30. — Davanti al palazzo d'inverno, dove attualmente soggiornano i granduchi, la polizia arrestò due individui vestiti da operai, indosso ai quali si trovarono parecchie bombe. Interrogati dissero d'essere affiliati all'organizzazione rivoluzionaria, d'aver avuto l'intenzione di far saltare in aria il palazzo d'inverno con tutti i granduchi.

Il giornale *Naso Sin* reca che nel distretto di Pietroburgo fu ordinato di sostituire tutti i comandanti di truppe con ufficiali chiamati da altri passi, perchè pare che lo spirito di rivolta si sia diffuso anche fra gli alti ufficiali.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

30 giugno.

La grande lotteria.

Ieri una giornata indimenticabile, una festa di gioia animata da un soffio vivo di carità: la lotteria di beneficenza per l'asilo infantile.

All'alba i mortaletti annunziarono con allegri scoppi la festa; a sole alto la banda percorse il paese riempendolo di allegre armonie, alle 8 circa si aprì la lotteria. Bisognava udire i dialoghi. « Ah io vorrei i due orologi del papa » diceva uno. E un altro, forse un'altra, qualche gentile signora: « oh! se mi toccasse il dono della regina! » Era questo un bellissimo orologio da caminetto. Poi una bambina dai grandi occhioni « la bambola! la bambola a me ». E divorava con lo sguardo un'immensa bambola di un metro. C'erano 1000 premi e 10,000 numeri: esauriti tutti, tanto che si pensava di aggiungerne. S'incassarono L. 1025: una bella somma! Alle 13 e alla sera ottimo concerto della nostra filarmonica che ben corrispose alle speranze del paese. Poi fuochi di artificio. I palloni volanti pur troppo naufragarono, ma... allegri istessamente tutti. E un mare di gente convenuta da vicino e da lontano, come da vicino e da lontano erano piombati i doni.

Le signore e signorine del comitato promotore sono superiori ad ogni elogio. Si lanciarono dovunque a bisbigliare la parola della carità, fecero di tutto... infiorarono. Splendida festa dove tutto un paese senza distinzione di partiti e d'idee si unisce a godere di un'opera buona.

Spilimbergo

30 giugno.

Si ferisce giocando.

Giocando al *foot ball* il notaio dottor Danese cadde a terra in malo modo, fratturandosi la spalla sinistra.

Il disgraziato notaio veniva raccolto dai compagni e trasportato nella vicina casa del co. Guido Spilimbergo dove gli furono prodigate le più affettuose cure, che furono poi completate dal medico.

S. Vito al Tagliamento

30 giugno.

Coraggio d'un fanciullo.

Mercoledì verso le 8 pom. certa Perosa Rosina di Antonio d'anni 3, giocando presso il lavatoio pubblico cadde dentro. Il ragazzino Masotti Luigi d'anni 6 viata la sua piccola compagna in pericolo, senza per tempo in mezzo, si tuffò nell'acqua ed afferrata la pericolante per le gonelle la trasse in salvo.

Bravo il piccolo eroe. sim.

Martignacco

30 giugno.

Un vero miracolo.

Mercoledì scorso certo Messaggio Luigi di Alnico mentre conduceva un carro nel campo di sua proprietà si scontrò con un altro carro carico, di proprietà della ditta Tenini, che procedeva in senso inverso. All'urto il carro del Messaggio si rovesciò e precipitò in un fosso.

Si deve ad un miracolo certamente se una donna e sette bambini che trovandosi sul carro non si sono fatti alcun male. girovago.

Civitate

Elezioni provinciali.

Il Comitato Diocesano in una sua ultima seduta ha, con pieno accordo degli intervenuti, stabilito di sostenere per le prossime elezioni del Mandamento di Civitate, la rielezione a cons. provinciali dei signori:

1. Brosadola dott. Giuseppe
2. Coren avv. Lucio

I quali dichiararono di accettare la proposta candidatura.

Le elezioni seguiranno il giorno di domenica 9 luglio.

30 giugno.

Scontro...

Ieri verso le 12 due ciclisti, presso Campeglio, si scontrarono. All'urto andarono a gambe all'aria. Uno dei ciclisti riportò delle lievi contusioni.

foro.

Memento!

Ogni anno — in tempo di elezioni — si verifica che schede e giornali, messi in posta, non arrivano a destinazione.

Preghiamo quindi coloro che non avessero ricevuto schede e giornali dalla tipografia del CROCIATO a voler subito darci avviso per procedere a un'inchiesta e colpire chi deve essere colpito.

Sacile

30 giugno.

Cade da un albero e si rompe la testa.

Certo David Bartolo di Colateo d'anni 20 di S. Giovanni del Tempio attendeva il fratello arrampicato ad un prugno, quando questo cadendo improvvisamente per lo spezzamento di un ramo gli precipitava sopra cadendo entrambi.

Il David Bartolo si ebbe una ferita sul capo, angolare al cuoio capelluto e del pericorio per una estensione cm. 18 con minaccia di emorragia cerebrale.

L'altro rimase fortunatamente incolume.

Il ferito, trasportato a questo ospedale, veniva sollecitamente curato dall'egregio dottor Angheben.

Collalto

30 giugno.

Due mascalzoni

Verso le 23 di ieri notte due mascalzoni, approfittando delle tenebre che li avvolgeva lanciarono dei sassi contro un'automobile che giungeva da Tricesimo. Fortunatamente nessuna delle persone che lo montavano ebbe a soffrire danni di sorta.

Qualche lezione a questi mascalzoni non starebbe male. clebo.

Reana del Roiale

30 giugno.

Tempero elettorale.

Ieri mi recai nella vicina Rizzolo per fittare il vento elettorale del 2 luglio, ed anche per autenticare il contenuto d'una corrispondenza uscita sulla *Patria del Friuli* del 29 corr. dal titolo: *Lotte elettorali a Rizzolo*. Per darvi un'importanza il corrispondente combina assieme un po' di tutto, lotte elettorali, partiti, lavori affrettati, consigliere indipendente ecc. Da precise informazioni, mi consta che la sua cronaca non corrisponde ai fatti. Di lotte elettorali per il 2 luglio, nel pubblico di Rizzolo non c'è il minimo indizio, non valendo la pena fare un *can can* per un solo consigliere sorteggiato,

istato di grazia.

11. Nessun (sacerdote) mentre celebra la Messa, tenga sull'altare il barretto (quadrato); perchè si deve ben maggior riverenza alla monaca del Signore, sulla quale è l'alimento divino dell'anima, cioè il preziosissimo Corpo di Cristo e il Sangue col quale siamo stati redenti, che non alla nostra, sulla quale è il cibo, col quale si alimenta e si sostiene il nostro corpo fragile e mortale.

12. Prescrive agli ecclesiastici nelle sacre funzioni l'uso della colla, e che intanto non adoprino cappelle, ma barretto clericale. — Donde si arguisce come per incuria s'era infiltrato alcun poco l'uso e l'altro abuso.

13. Vien proibito ai fedeli di andare alla Messa che qualche sacerdote di mala fama avesse osato di celebrare, perchè si vergogni; e ai rettori delle chiese di ammettere alla celebrazione.

14. All'elevazione nella Messa si suonò il campanello.

15. Fino al 19, richiama all'osservanza dei sacri Canoni per quanto riguarda l'amministrazione del battesimo.

20. « Non vengano avute nuove cappelle o chiese o status nelle vie o nei campi col pretesto di qualche miracolo o visione o rivelazione senza prendere parola da Noi, giacchè ess-ndo i popoli contenti di novità, il diavolo per lo più si trasforma in angelo di luce, e si serve della semplicità di alcuni, oppure anche della malizia per ingannare gli uomini: cosa che più d'una volta abbiamo sperimentata ».

(Continua).

Sinodi aquileiesi

Il riportato tutto questo decreto di preambolo dal quale vien dato d'intendere come a colpo d'occhio ed in uno specchio lo stato delle cose e le materie del sinodo. Da esso apprendiamo che i suoi decreti possono venir divisi in quattro parti.

La prima comprende i decreti del Concilio di Trento che richiedono più urgente applicazione.

La seconda rinnova le costituzioni del B. Bertrando, nelle quali sono comprese quelle di Bertoldo, di Gregorio e di Raimondo.

La terza rinnova e rende rinodali le costituzioni del 1524 del Cardinal Marino. La quarta finalmente è la parte nuova aggiunta e tutta propria di questo sinodo.

Parte prima. — Mi dispenso dal riportare i quarantatré capitoletti qui riferiti tutti dal Concilio di Trento, perchè questo è nelle mani di tutti; che perciò non possono avere interesse di novità per noi, e sono ancora quasi tutti in vigore.

Parte seconda. — Questa seconda parte, cioè i decreti sinodali di Bertoldo, di Gregorio, di Raimondo e di Bertrando, sono tutti adunati e sanciti nel sinodo 1383 del B. Bertrando, di cui abbiamo dato conto per disteso a suo luogo; e perciò anche di riportar questi ci dispensiamo. Siesome però in questo sinodo di

Maracco non sono riportati tutti quei capitoli per essere alcuni divenuti inutili, altri per essere compresi nelle disposizioni del Tridentino, altri infine perchè venivano ora riformati, così per chi bramasse far confronti, mandiamo il lettore a rivedere quel sinodo, indicandogli qui coi loro numeri quei decreti o capitoli che in questo furono rinnovati.

Dei cinquantanove capitoli di Bertoldo e di Gregorio furono rinnovati quelli che portano i seguenti numeri: dal numero 2 fino al 30, tutti rinnovati, meno il 4, 23, 26, 29, 30; dei rimanenti tutti, meno il 53, 55, 56, 57, 58, 59.

Dei sedici capitoli di Raimondo furono rinnovati soli due; il 10 e il 14.

Dei diecisette di Bertrando ne furono omessi sei, cioè il 2, 3, 5, 6, 10, 15.

Parte terza. — Qui vengono richiamate le Costituzioni emanate da Marino Grimani nel 1524, di cui abbiamo già fatto cenno, e che qui avrebbero il loro luogo per essere esposte secondo il nostro scopo. Ma per quante ricerche io abbia fatte, non mi è stato dato ancora di trovarle. Anche il manoscritto che ho sott'occhio di questo sinodo 1565, a questo punto mi lascia a bocca asciutta con questa nota: *Hic desunt Constitutiones Illmi et Rmi GO: me: Marini Grimani sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis, et Patriarchae Aquileiensis in hac Synodo Diocesana innovatae et receptae.*

Parte quarta. — E' questa la parte nuova tutta propria e speciale di questo sinodo, divisa in trentotto capitoli, di cui ora daremo qualche notizia. Ha questo titolo: « Seguono le costituzioni or ora pubbli-

cate da noi in questo nostro santo Sinodo diocesano ».

1. Esortiamo e preghiamo i seraficissimi Principi propugnatori della libertà della Chiesa (parla del dominio Veneto e dell'Arciduca Carlo d'Austria) affinché non tollerino che i chierici sieno o sforzati (*distingui*) o giudicati dai loro ministri e da altri soggetti al loro dominio, nè nelle cose civili nè nelle criminali. Ai giudici inferiori poi comandiamo sotto quelle pene e censure che sono stabilite contro i violatori dell'ecclesiastica libertà, che non tocchino affatto le persone e le cose ecclesiastiche, per non sentire e provare Dio e i loro seraficissimi principi vendicatori di così atroce delitto. Ai chierici poi comandiamo che declinino il loro giudizio, e procurino che sia lasciato a Dio quel che è di Dio, e che Cesare prenda quel che è di Cesare.

E' noto che sotto il nome di chierici s'intendono tutti gli ecclesiastici in tutti i gradi della gerarchia dalla tonsura in su.

2. « Sottoponiamo alla sentenza di scomunica i patroni delle chiese che ritengono per se le chiese stesse o alcunchè dei loro beni, oppure che impediscono che non venga ottenuta l'istituzione ecclesiastica ».

3. Condanniamo l'abuso di rimanere fuori delle chiese o sulla porta di esse, per la quale entrano le donne, di appoggiarsi agli altari e ai recipienti dell'acqua benedetta e del battesimo; e i preti rettori delle chiese avranno cura che sia tolto.

Se ben si osserva, si riscontreranno

ancora in tutte le chiese vecchie, almeno nelle più frequentate, due porte in uso assidue; cioè oltre la principale, ve n'era almeno una laterale: erano per uso distinto dei due sessi.

4. Disposizioni contro la simonia nei benefici, secondo la mente del Tridentino.

5. Il Luterianismo che aveva dei seguiti corrispondenti anche nella parte Veneta della diocesi, s'era già troppo propagato nella parte dell'impero, ove in più luoghi era divenuta palese l'apostasia, e, indizio del suo male apertissimo, la corruzione, per cui anche dei frati avevano pubblicamente preso moglie. Contro costoro prende risoluta misura il capitolo quinto.

6. Prescrive la tonsura detta *chierica* agli ecclesiastici, e ne determina la misura, cioè non minore di un'ostia grande ai beneficiati e agli ordinati in sacris, non minore d'una particola agli altri.

7. Il trasporto da una chiesa all'altra per esercitarvi cure d'anime i preti non lo facciano senza licenza scritta dall'Ordinario, « acciocchè possiamo conoscere come si sieno deportati in quella dalla quale si allontanano ». Mi sembra che il bisogno di prescrivere questa cosa sia da sola un gran indizio d'gravissimo bisogno di riforma nella disciplina ecclesiastica.

8. Sieno di buona fama le donne di servizio degli ecclesiastici.

9. Proibisce la sepoltura ecclesiastica a quelli che muoiono impenitenti nella manifesta occasione.

10. A norma del Tridentino prescrive come i sacerdoti debbano celebrare in

la mano la lotta non esista nel cervello poco fertile del corrispondente. I due partiti, chiamati così solo per seguire il moderno progresso consistono in alcune vecchie controversie di letterie, facili ad appianarsi con una dose di buona volontà, controversie del resto che possono accendersi in un paese come in qualunque famiglia quando si tratta di interessi ed ambizioni personali. Ci scommetto che in ciò non va esente, e forse peggio la casa stessa del meno accorto scrittore della Patria.

In quest'annata, non solo a due, ma a parecchi affittuali fu dato l'esempio da diversi proprietari per motivi puramente economico-amministrativi. L'imparzialità poi ed indipendenza, a parole, del sottile consigliere, sono in stridente contraddizione coi fatti ben noti a tutti, basti accennare che in consiglio municipale egli fa parte, qual docile pecora, del piccolo gregge dell'opposizione. E siccome il cortese articolista della Patria vuol far credere, alla luna, che in Rizzolo causa le anzidette malsugurate controversie tutti i lavori sono arenati, lo assicuro che in questi 5 anni nella frazione fu anzi una gara, una sovrabbondanza di opere eseguite tanto pubbliche che private: scuole e cimitero nuovi, chiesa parrocchiale internamente abbellita ed adornata, campana nuova, letterie, ghiacciaia nuova, case nuove ed altre abbellite ed ingrandite, campi e boveria di molto migliorati, assicurazioni animali, lite della latteria-madra contro il forestiero ex cassiere trionfalmente vinta in Tribunale di Udine ed alla Corte d'Appello di Venezia ecc. Altro che arresto nell'arena!

Così verificati i fatti, nel mio ritorno a casa, ho pensato: Il corrispondente della Patria (che potrebbe darsi il medesimo...) mistificando la cronaca nel suddetto articolo, forse non ha avuto altro di mira che battere il tamburo ai gonzi per la reclama del suo imparziale ed indipendente consigliere nelle elezioni di domenica. Si diverta pure. In tempo di elezioni, già, tutto passa, anche un elefante pel buco d'una ciambella.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 2 — Prez. Sangua.
Lunedì 3 — S. Balogio c.

Fiere e mercati delle provincie
Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Maron.

Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma preceduta L. 3615 47
Parrocchia di Zugliano » 20 30
di Rosazzo » 10 20
» di Prepetto » 15 —
Vicaria di Sagnacco » 24 —
Parrocchia di Pats » 5 —

Totale L. 3690 47

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta ha: Autorizzato la spesa necessaria per rimettere in condizioni di servizio le fontanelle pubbliche ai Casali di Bidasseria in Pracchiuso, alla barriera Porta Pascolle in Piazza Umberto I e in via Paolo Sarpi.

Presso in esame i progetti dell'ufficio tecnico per l'ampliamento dei locali delle scuole di S. Domenico, Cussignacco, e Paderon; ha deliberato di accentrare nell'ufficio d'Economato i pagamenti e le riscossioni ora competenti dagli uffici municipali.

Al gramatico!

Ancora nel numero di mercoledì abbiamo pregato il gramatico dei Friuli ci spiegasse gli errori gramaticali in cui dicava che eravamo incorsi. Ma finora silenzio!

Il riposo festivo ed i farmacisti.

I sottoscritti farmacisti avvertono la loro spettabile clientela che cominciando da domenica 2 luglio terranno chiusa la rispettiva farmacia dalle ore 2 pom. al lunedì mattina per turno, una domenica le farmacie Comelli e Zuliani, l'altra quelle di Biasioli e De Candido.

Luigi Biasioli — Ciriano Comelli — Domenico De Candido — Plinio Zuliani.

L'idea buona comincia a prender piede... anche nelle farmacie. Spettimo prenda radici e venga da tutti accettata.

Colla speranza che il tempo induca ad adottare il vero — totale — riposo festivo pur salvaguardando le esigenze delle pubbliche bisogne.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte della signora Luigia Girardini: Patri Pietro e Tibia offro lire 4.

In morte di Tomini Sofia: Badini Francesco offre lire 2.

In morte del sig. Giovanni Clauser: Pannegiani Antonio offre lire 2.
La Direzione ringrazia.

All'On. Sig. Direttore del Giornale « Il Crociato »

Città.

A proposito dell'articolo « Quel caro Ufficio Tecnico » comparso sul *Lavoratore Friulano* d'oggi, mi pregio di comunicare alla S. V. il testo di un'istanza presentata questa mattina, all'Amministrazione dagli Impiegati dell'Ufficio sud etto.

« Gli Impiegati dell'Ufficio Tecnico Municipale, letto l'articolo odierno che « li riguarda sul *Lavoratore Friulano* mentre protestano con tutte le loro forze « contro le gratuite asserzioni in esso « contenute, affinché abbia finalmente a « cessare una ingiusta campagna, di « emigrazione, invocano dall'Amministrazione Comunale una immediata e rigorosa inchiesta sull'andamento dell'Ufficio, sicuri che ne risulterà una « smentita categorica alle asserzioni su « ricordate ».

Questa domanda diretta all'On. Giunta è certamente la risposta più dignitosa che i nostri colleghi potevano dare alle accuse del *Lavoratore*.

1 luglio 1905.

Ringraziando della pubblicazione, mi

sgno

Il Presidente Assoc. Impiegati Carletti.

Egregio sig. Direttore del Giornale « Il Crociato »

Mi vien fatto leggere or ora un attacco apparso sul giornale *Il Lavoratore* contro l'Ufficio Tecnico Municipale. Nella mia qualità di Assessore preposto a quell'Ufficio mi sento obbligato a dichiarare pubblicamente che quanto è accennato nell'articolo, non rappresenta la verità.

Molti difetti dovuti al soverchio lasciar correre sono stati già tolti; e quando la Giunta Municipale avrà compiuto il suo lavoro d'indagine, da tempo iniziato in ottemperanza al voto del Consiglio comunale, sottoporrà a questo le sue proposte per l'eventuale riordinamento nell'Ufficio Tecnico.

Con osservanza

Udine 1 luglio 1905.

Emilio Pico Assessore ai Lavori.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 3 luglio 1905 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

In seduta privata.

1. Collocamento a riposo del Veterinario provinciale uff. dott. Giov. Batt. Romano per soppressione di posto, e liquidazione della pensione.

In seduta pubblica.

2. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali fu espresso parere in ordine a modificazioni ai regolamenti di pesca fluviale e marittima.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu concesso al Consorzio Sottocastello di Artegna di collocare tubi per acquedotto lungo la strada provinciale Pontebbana.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato alla ditta Pace Giuseppe di Pordenone il permesso di imbonire un tratto di fossa lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

5. Comunicazione di deliberazione relativa alla costruzione di un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Clauzetto.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1906-1907.

7. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzata la lite per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienista Pasqualini-Pressacco Giacomina di Antonio di Sedaglia.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il ricorso 4ª Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rimborso della dozzina per la manica D. Tuoni-Prodocimo Luigia apertamente alla provincia di Treviso.

9. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu permesso al comune di Trevisano di attraversare la strada provinciale Triestina con un tubo per acquedotto.

10. Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto.

11. Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine.

12. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1905-906.

13. Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po e relativo statuto.

14. Assicurazione del personale di servizio del Macchinario provinciale contro gli infortuni sul lavoro. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 30 gennaio 1905 — Oggetto 15).

15. Collegio di T. p. p. Wassermann — Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.

16. Collegio di Toppe-Wassermann — Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

17. Sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca.

18. Sussidio per l'Esposizione Agricola di Tricesimo che avrà luogo nell'ottobre 1905.

19. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3ª categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domestiana e Launa.

20. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Barbei Matta fu Valentino di Cergnen (Nimis).

21. Conto morale 1904 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

22. Conto consuntivo 1904 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

23. Conto morale e conto consuntivo 1904 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

24. Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi passati sulle strade pubbliche.

La Società per le Case popolari.

Lunedì 3 luglio alle ore 3 pom. presso la locale Cassa di Risparmio avrà luogo in IIª convocazione, l'Assemblea straordinaria di questa Società per deliberare su alcune modificazioni allo Statuto.

I socialisti e la massoneria.

Sare fa alla sede del Circolo socialista ebbe luogo la votazione per il referendum indetto dalla Direzione del partito sulla contemporanea partecipazione dei socialisti alle logge massoniche.

Con quaranta voti — uno solo contrario — fu deliberato che nessun socialista possa appartenere alla loggia.

Al secondo quesito riguardante nel caso di appartenenza, l'esclusione dal partito per indegnità morale, vi furono 35 voti favorevoli e quattro contrari.

Staremo ora a vedere se i socialisti saranno capaci di mettere alla porta i compagni notoriamente iscritti alla massoneria.

Gli Andax in gita.

Domenica gli Andax della Sezione Udinese faranno la loro prima marcia ufficiale. L'itinerario sarà: Udine, Palmanova, Codroipo, San Daniele, Ortovo, Pontebba, Tricesimo, Udine (km. 201,7 in ore 17,30).

Partenza alle ore 2 dal caffè La Nave.

Maltratta le guardie.

Così Albano Litorno di Luigi d'anni 32 falegname, abitante in via Visia, venne ieri a questione, per motivi d'interesse, col compagno di lavoro Giuseppe Omelt.

Due guardie di città Fortunati e Citta, intromessesi, furono male accolte dal Litorno.

Richiesto delle generalità si rifiutò di darle e accalorandosi sempre più lasciò andare un potente pugno alla faccia della guardia Fortunati.

I due agenti fecero allora per trarre in arresto il Litorno, ma questi appose la più viva resistenza e solo dopo una lunga colluttazione nella via nella quale tutti e tre caddero a terra, poté essere accompagnato in questura.

Dopo un breve interrogatorio il violento Litorno fu rinchiuso in guardiola ove continuò a commettere delle violenze.

Un anegotto.

Questa mattina verso le ore 5,30, nel canale roggia di Palma, presso la fontana Udinese, si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 65.

Tratto a riva e perquisito il cadavere, non gli si trovò indosso che una tabacchiera. Nessuna carta od altro che servisse alla identificazione.

Non si sa se trattasi di suicidio o di disgrazia.

Programma

che la Banda del 79º regg. fanteria eseguirà domani 2 luglio dalle ore 20,30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia d'Ordinanza del 14º Reaisarda

2. Sinfonia « Guarany » Gomez

3. Valzer « Nozza Rusticana » Sardo

4. Finale 3º « Jaus » Petrella

5. Gran Terzetto « I Lombardi » Verdi

6. Mazurka « Nido d'amore » Toma

IN TRIBUNALE

La rissa di Castions.

Pez Romano contadino di Castions di Muro, Fanin Leopoldo guardia campestre pura a Castions ed il brigadiere di finanza Mascaluso Vincenzo già di stazione a Castions ed ora a Udine sono imputati reciprocamente di lesioni ed il primo di oltraggi.

Il Tribunale in seguito alle risultanze processuali assolve gli imputati Fanin e Mascaluso e condanna il Pez Romano a mesi 6 e giorni 7 di reclusione; ai danni da liquidarsi in separata sede verso il Mascaluso ed alle spese del processo.

Corriere commerciale

Mercoledì granario.

Il mercato granario d'oggi è andato deserto.

Il mercato dei bozzoli.

Giallo e incolto 3,15, 3,20, 3,25, 3,35

Doppi 1,15, 1,30.

Scarti 1,30 1,40

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Ieri, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, munto dei conforti religiosi

Monai Francesco fu Giacomo

di anni 67.

I figli, sacerdoti Monai Giovanni, Antonio e Giacomo insieme alla famiglia tutta, commossi danno il triste annunzio.

Nimis, 1 luglio 1905.

I funerali si faranno oggi alle ore sei pomeridiane.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispepsie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui e la semplice vista di questi L'acqua di Loser János, Fonte Palma, rende dei segnalati La sua azione eupeptica che gastriche e aumenta i movimenti, fa sì che i cibi vengono e non fermentano, generando stabile e la blanda purgazione alle fermentazioni intestinali meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che non più di 100-150 grammi di acqua Loser János, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

FERRUGINO BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervi e gli stomaci deboli e stentati.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore per le acque.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniumi, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE

CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Approprie elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogni per carrozza e per studio

(Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE

DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA

della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzotto

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della Scuola di Vienna

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1,25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, partatimbr, sigilli per ceratice, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2,50

Prezzi d'impossibile concorrenza

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

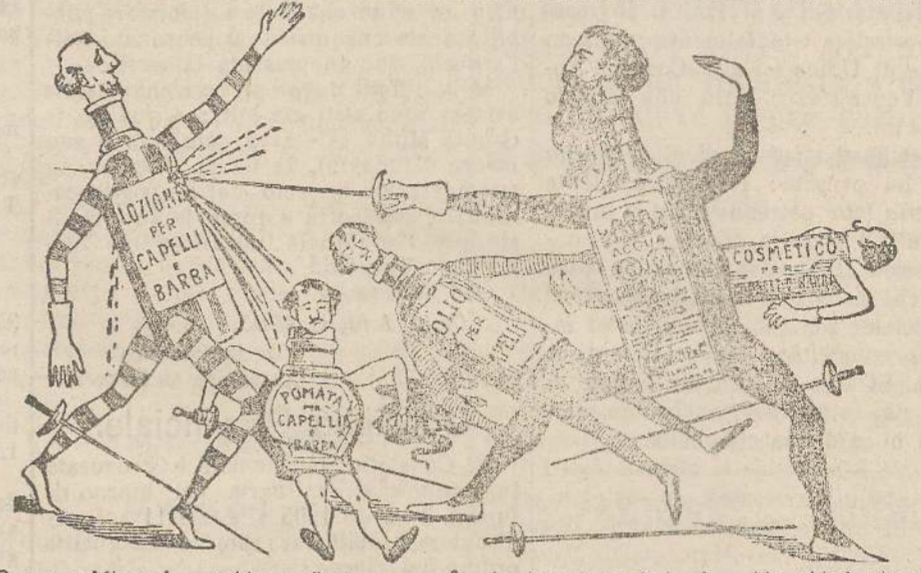
SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma



« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olli, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

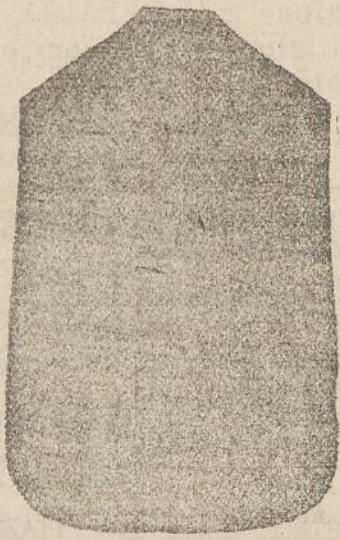
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



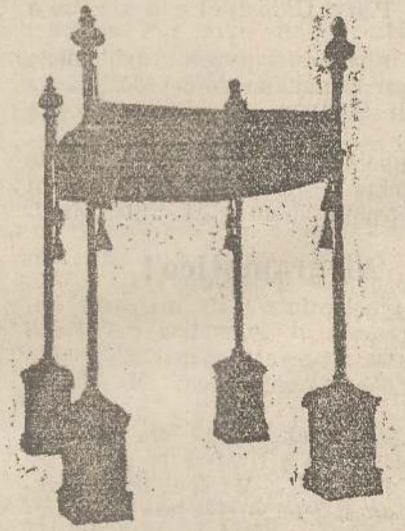
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisetto, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fasti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

